

Sempre più Barezzi Festival

Tre giornate di alta musica

Si comincia oggi al Regio: tra gli ospiti Dente, Vasco Brondi, gli Echo And The Bunnymen
Chiusura domenica alla Sala Ipogea del Paganini con J.P. Bimani e i Nouvelle Vague

PIERANGELO PETTENATI

■ Verdi e Barezzi: il genio di Busseto e il suo mecenate. Uniti nella vita e ora anche nei due festival musicali parmigiani che portano i loro nomi.

Il Festival Verdi si è da poco concluso con successo mentre oggi, parte il Barezzi Festival, che da questa edizione condivide con il precedente la stessa casa e la stessa organizzazione: quella del Teatro Regio. La presentazione ufficiale è avvenuta ieri mattina al Caffè del Teatro Regio, alla presenza di tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione di questa importante rassegna, giunta alla tredicesima edizione e sempre più apprezzata anche al di fuori dei confini regionali e nazionali. L'unione tra le due iniziative dimostra l'intenzione del Teatro Regio ad aprirsi sempre più verso altre musiche e un pubblico sempre più vasto, come ha detto il direttore Anna Maria Meo: «Metteremo a sistema le reciproche competenze di modo che questo sia un matrimonio felice anche per un pubblico che ci auguriamo possa tornare anche per altre iniziative».

Per l'assessore alla Cultura del Comune di Parma Michele Guerra «il Teatro Regio è sempre più capace di aprirsi e di includere, dunque siamo felici di questa solida collaborazione, come siamo contenti di aver contribuito, come Comune, con uno sforzo econo-

mico maggiore; Barezzi ha dimostrato un'attività di ricerca crescente, portando artisti che altrimenti non sarebbero

mai arrivati a Parma». A dimostrare l'importanza del festival, l'assessore alla Cultura della Regione Massimo Mezzetti: «Il programma del Festival è sempre stato all'insegna della contaminazione; con questa edizione e con l'unione tra Barezzi e Fondazione, questa contaminazione compie un passo decisivo, grazie a un progetto complessivo». Ideatore e direttore artistico è sempre Giovanni Sparano: «Non posso che ringraziare Anna Maria Meo per il coraggio dimostrato nell'averci accolti; ora si aprono nuove prospettive (da qui la scelta del titolo di questa edi-

zione) in campo artistico e musicale ma anche per la città. La scelta dei nomi da inserire nel cartellone è una responsabilità ed è anche un lavoro lungo. Stiamo già pensando all'edizione 2020, ma è sempre un'alchimia strana vedere come dai primi artisti confermati gli altri arrivano in modo quasi naturale a completare ogni volta un percorso organico». Sul territorio, il festival è sostenuto dalle aziende del consorzio «Parma, io ci sto», rappresentato da Alessandro Chiesi, e da Conad, rappresentata da Veronica Corchia, che ha il compito di offrire agli spettatori le eccel-

lenze gastronomiche della nostra zona.

IL PROGRAMMA

Il Barezzi Festival parte oggi al Teatro Regio con Quartetto Coll'Arco, seguito alle 16 dall'incontro con Dente. Alle 18.30, al Ridotto del Teatro, Vasco Brondi mentre dalle 20.30 sul palco principali sono attesi Fil Bo Riva e gli attesissimi Echo And The Bunnymen.

Domani, si parte ancora alle 13 nel Tanqueray Bar con Renzo Rubino seguito alle 16 da Cristiano Godano e alle 17 da Francesco Di Bella. Alle 18.30, nel ridotto si esibirà il cantautore inglese Scott Matthews

mentre alle 20.30 sul main stage ci sarà il dj tedesco Apparat. Chiusura alle 23 nella Sala Ipogea dell'Auditorium Paganini con Marcellus Pittman.

Il Barezzi si chiude domenica con i concerti nella Sala Ipogea del Paganini di J.P. Bimani e dei Nouvelle Vague. La manifestazione è realizzata grazie al contributo della Regione Emilia Romagna e dei Comuni di Parma, Fidenza e Busseto, il sostegno di Diageo - Tanqueray e il supporto di Toyota Italia e Albinea Canali. Partner: Borneo Parma e iCompany. Per informazioni: www.barezzifestival.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA PRESENTAZIONE Da sinistra Massimo Mezzetti, Anna Maria Meo, Michele Guerra, Giovanni Sparano.

